

Le vip della Scala si preparano alla grande notte

Dalla Marzotto alla Curiel alla Brivio Sforza: «Deve rilanciare Milano»

Pamela Dell'Orto

■ Fra le signore di Milano è già tutto pronto: oltre al vestito, anche gli animi. Per la Prima della Traviata le aspettative sono alte, perché la Scala non è solo mondanità, è (anche) un «volano dell'economia». «Verdi? È una scelta giusta, perché è l'emblema della rinascita. Quando scrisse la Traviata era in una condizione di disagio economico, ma ha creduto nel suo lavoro ed è riuscito a risollevarsi. È un perfetto simbolo di ripresa», dice l'imprenditrice Gabriella Magnoni Dompè, grande appassionata di lirica che da 18 anni non si perde una Prima: «L'occasione ideale per mostrare al mondo tradizioni e bellezza, che sono le nostre eccellenze». È proprio una ventata di ottimismo che ci si aspetta sabato.

«Mi auguro una ripresa in quel che è lo spirito, la voglia di fare, di andare avanti con un po' di grinta. Non penso che le cose cambieranno velocemente, ma non dobbiamo fermarci», aggiunge l'imprenditrice Laura Morino Teso, alla sua 15esima Prima. E la presidente degli Amici della Lirica Daniela Javarone, che ha iniziato a frequentare le Prime all'età di 13 anni, avverte: «Un evento così mediatico dovrebbe essere "sfruttato" per rilanciare Milano e le nostre eccellenze, invece finisce sempre come una festa di paese». Il 7 ci saranno anche loro «a sostenere la nostra cultura». Fra habitués e new entry. Oltre alle figure istituzionali

(il sindaco Pisapia li aspetta tutti: da Napolitano a Letta), ci saranno i nomi più in vista di Milano, ma anche molti stranieri, e tutti quest'anno hanno comprato i biglietti a prezzo pieno (già esauriti da settimane). Moltissimi gli habitués: Marta Brivio Sforza, Marta Marzotto, la stilista Raffaella Curiel, l'industriale Adriano Teso, l'imprenditrice Maureen Salmona con Roberto Crapelli, Renato Balestra, Antonella Camerana, Inge Feltrinelli, Claudia Buccellati, i coniugi Di Capua, Diana Bracco con Mario D'Urso, Andrée Ruth Shammah ed Eva Canterella, e poi Lina Sotis, Silvana Giacobini, Mario Botta, Valeria Marini. Fra le new entry, attese le bellissime attrici Marga-

reth Madè, Virginie Ledoyen e Chiara Francini. E qualcuno ha messo in giro la

voce che ci saranno anche Mika, popstar estar di X Factor, e vip come Claudia Galanti.

Il doposcala. C'è chi prevede un finale con il botto, date le scelte del regista Dmitri Tcherniakov: «Oltre ai costumi contemporanei e le scenografie inesistenti, pare si voglia dipingere Violetta come una vittima della società, ma è assurdo: è lei che sceglie il suo destino», anticipa la Javarone.

«Spero che dal loggione ci sarà un bel sommovimento, perché siamo stufo di vedere rovinati i nostri capolavori!». Altra grande novità sarà la durata: solo 2 ore e 40.

Via dunque a un doposcala anticipato, con il pubblico che si dividerà fra la cena organizzata da Paolo Scaroni al Trussardi alla Scala, la doppia cena della Sovrintendenza al Circolo del Giardino, e quella al Baretto dell'Hotel Baglioni, dove i 18 tavoli sono prenotati da settimane. Lo chef Marco Castelli sfonderà un menù di ispirazione verdiana. Fra le chicche: sauté di gamberi e marmole, crepes alla Verdi, faraona ripiena di castagne e prugne, e gelato alla vaniglia con marron glacés.



SEMPRE PRESENTI

Dall'alto, Marta Brivio Sforza, Marta Marzotto e Raffaella Curiel. Alla «prima» anche stavolta